



Dedicato a...

30 APRILE > 28 MAGGIO 2019

AUDITORIUM
LA VALLISA BARI

CINQUE
CONCERTI



Fondazione Puglia

“ La Bellezza, l'Arte, La Cultura salveranno il mondo ”
CLAUDIO ABBADO

Dedicato a...

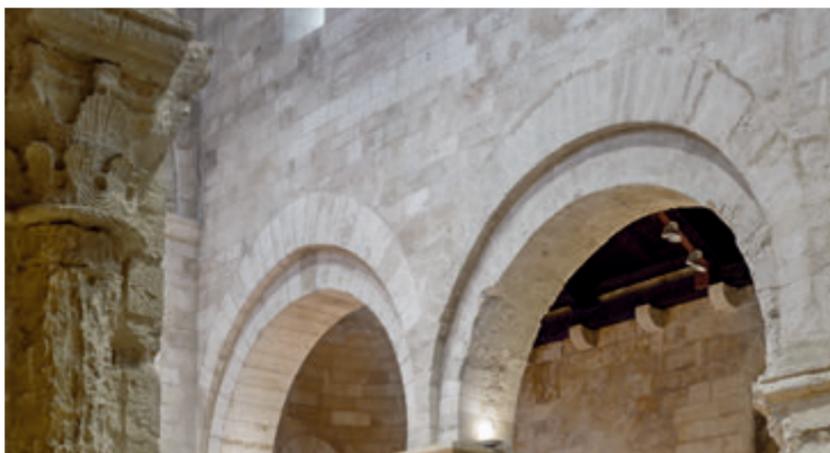
Dal 30 aprile al 28 maggio ricorre la serie di concerti che abbraccerà 5 secoli di storia della musica.

Cinque i titoli degli appuntamenti: dalle musiche, testi e immagini sul capolavoro *Don Quixote de la Mancha* di Miguel de Cervantes, all'800 con i concerti per chitarra ed archi del nostro conterraneo *Mauro Giuliani*, dalle Sonate per violino e pianoforte di *Ferruccio Busoni* alla cameristica di *Claude Debussy*, sino alle coinvolgenti composizioni di *Astor Piazzolla* abilmente arrangiate in stile neoclassico e jazzistico.

Con la serie *Dedicato a...* si inverte il processo di programmazione: viene preliminarmente stabilito il titolo del Concerto con le composizioni, gli autori ed i periodi storici, successivamente si ricercano gli esecutori che di più hanno approfondito la letteratura musicale di quel programma.

È l'occasione per ascoltare validi brani, anche di rara esecuzione, nei grandi teatri o sale da concerto ma dall'elevato contenuto musicale.

noi della Camerata



ABBONAMENTI

Intero € 50,00 - Ridotto* € 40,00

BIGLIETTI

Ingresso serale € 15,00 - Ridotto* € 10,00

Ingresso giovani (Under 25 anni) € 5,00

*riduzioni riservate ai Soci della 77^a Stagione Dreamy.

I Signori Abbonati che avranno confermato l'Abbonamento alla 78^a Stagione saranno graditissimi ospiti per uno dei concerti della Rassegna.

Dedicato a...

DEBUSSY GIULIANI BUSONI PIAZZOLLA DON QUIXOTE

BARI

Auditorium "LA VALLISA"

ore 20,45

MARTEDÌ 30 APRILE

... CLAUDE DEBUSSY

ARS TRIO DI ROMA

LAURA PIETROCINI pianoforte - MARCO FIORENTINI violino
VALERIANO TADDEO violoncello

VENERDÌ 10 MAGGIO

... MAURO GIULIANI

I due concerti per chitarra ed archi

UMBERTO CAFAGNA chitarra *ed il* **MODUS STRING QUARTET**

MARTEDÌ 14 MAGGIO

... FERRUCCIO BUSONI

Le Sonate per violino e pianoforte

VINCENZO DE FELICE violino - **STEFANO MALFERRARI** pianoforte

MARTEDÌ 21 MAGGIO

... ASTOR PIAZZOLLA

Classica e Tango

PIETRO ROFFI fisarmonica - **ALESSANDRO STELLA** pianoforte

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

... DON QUIXOTE DE LA MANCHA

Musiche, testi e immagini sul capolavoro di Miguel de Cervantes

ENSEMBLE TERRA D'OTRANTO

"Guida all'Ascolto" a cura del
PROF. PIERFRANCO MOLITERNI



Martedì 30 aprile 2019 • ore 20.45

Abbonamento *Dedicato a...* n. 1

Dedicato a... CLAUDE DEBUSSY *nel centenario della morte*

ARS TRIO DI ROMA

Laura Pietrocini pianoforte - **Marco Fiorentini** violino
Valeriano Taddeo violoncello

*F*in dal suo esordio nel 2001, l'**Ars Trio di Roma** si è imposto come una delle giovani formazioni più interessanti del panorama italiano. Perfezionatosi sotto la guida del Trio di Trieste presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, consegue il 1° Premio al Concorso Internazionale "Città di Pinerolo" ed il 1° Premio assoluto nel prestigioso Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste", ultimo ensemble italiano ad aver conseguito tale riconoscimento. Da allora l'*Ars Trio* è stato ospite delle più importanti associazioni concertistiche italiane. Per Radio3 Rai si è esibito nella rassegna de "I Concerti del Quirinale", trasmessi in diretta radiofonica nazionale ed europea. Intensa anche l'attività all'estero: una lunga tournée in Sud America (Cile, Argentina, Uruguay e Brasile), esibendosi in importanti teatri con dirette radiofoniche e televisive a Montevideo e Rio de Janeiro. E ancora, negli anni successivi, il *Trio* è stato invitato ad esibirsi presso la Sala Martinu-Palazzo Lichtenstejn di Praga, la Sala delle Colonne della Filarmonica di Kiev, la Stephaniensalle di Graz, ed ha partecipato ad importanti festival in Germania quali il Scharwenka Festival di Lubecca ed il Bachfest di Lipsia. Forte di un repertorio completo che spazia dal classico al moderno il *Trio* è da sempre molto attento anche alla musica contemporanea, eseguendo regolarmente in programma autori come Copland, Shchedrin, Kagel e Henze; nel 2005 ha eseguito in prima esecuzione assoluta il *Triplo Concerto per violino, violoncello, pianoforte ed orchestra* di Michele Dall'Ongaro, composizione dedicata all'Ars Trio di Roma. Nel 2007 ha eseguito in prima italiana il *Segundo Trio* di Luis De Pablo.

Programma

CLAUDE DEBUSSY

(Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi 1918)

dai **Preludes per pianoforte**

La fille aux cheveux de lin (I Livre)

Le vent dans la plaine (I Livre)

Brouillards (II Livre)

Feux d'Artifice (II Livre)

Beau soir per violino e pianoforte

(arrangiamento di J. Heifetz)

Prima esecuzione alla Camerata

La plus que lente per violino e pianoforte

(arrangiamento di L. Roques)

Ultima esecuzione alla Camerata

A. Ferraresi - G. Castagnone, 1951

Sonata in sol min. per violino e pianoforte (1917)

Allegro vivo

Intermède - Fantasque et léger (sol maggiore)

Finale - Très animé (sol mag.)

Ultima esecuzione alla Camerata

S. Milenkovich - S. Poljak, 2013

Intervallo

Sonata n. 1 in re min. per violoncello e pianoforte (1915)

Prologue - Lent. Sostenuto e molto risoluto

Sérénade - Modérément animé

Finale - Animé. Léger et nerveux

Ultima esecuzione alla Camerata

S. Chiesa - M. Baglini, 2012

Trio in sol magg. per violino, violoncello e pianoforte (1880)

Andantino con moto allegro

Intermezzo

Finale: Appassionato

Ultima esecuzione alla Camerata

G. Zonno, C. Mastrangelo, M. G. Bassi (1995)



Guida all'Ascolto



Dovendo commentare, in breve, le musiche debussyniane proposte in questo concerto, scegliamo la Sonata per violino e pianoforte e la Sonata per violoncello e pianoforte, nonché il giovanile Trio in sol.

Non possiamo innanzi tutto non ricordare che Claude Debussy (di cui nel 2018 si sono celebrati i cento anni dalla sua morte) resta, per sempre, uno dei 'fari' della modernità fatta musica, tanti erano e sono ancora i suoi collegamenti con il teatro, la poesia e la letteratura e, non da ultima, con la pittura e le arti figurative del suo tempo e del nostro tempo.

La **Sonata per violino e pianoforte** composta nel 1917, insieme a quella per violoncello e pianoforte, doveva far parte del gruppo delle *Six Sonates pour divers instruments*. Un progetto mai portato a termine causa le gravi condizioni di salute del musicista. Il compositore amava firmarsi «*musicien français*» e per la *Sonata per violino e pf*, uno dei suoi maggiori studiosi (Leo Vallas) scrive che essa è interessante per la concisione della forma, alla francese, e per la ricerca soprattutto melodica. Sonata bella ma solo in alcuni passaggi, certo un po' noiosa per le ripetizioni, *“per l'impiego di procedimenti scolastici, un tempo detestati, essa rivela un'accentuata volontà di riuscita, un'ardente impotenza: è la manifestazione angosciata, l'ultima, di una lotta appassionata contro la malattia incurabile e la morte che si approssimava”*.

Senz'altro più interessante è la **Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte**. Il suo titolo, carico di simbolismo, doveva essere all'origine *Pierrot fâché avec la lune* (Pierrot imbronciato con la luna) e si richiama a Watteau per le sue sfumature melanconiche e ironiche. Il Prologo vuol essere una ouverture in stile antico, *“alla francese, alla Couperin, solenne, malinconico*. Con la *Sérénade*, ecco che i pizzicati del cello introducono le atmosfere fantastiche di Pierrot; mentre il Vivace è una pagina coloristica con flautati, spunti, ancora pizzicato del cello conclusi da varie risonanze. Nel Finale un arpeggio del pianoforte prepara l'entrata del violoncello che si inserisce con un profilo spensierato, fatto di funambolismi e sottili ironie.

Andando indietro nel tempo, al 1880, Debussy, di appena 17 anni ma già abile pianista, viene raccomandato dalla sua insegnante parigina a Madame Nadezhda von Meck, la straricca nobildonna russa (protettrice di Cajkovskij). Lei cercava un pianista che la accompagnasse per i suoi viaggi in giro per l'Europa, un musicista che potesse dare lezioni ai suoi figli.

Il giovane Debussy fece dunque al caso suo.

Quando Madame von Meck si spostò a Firenze, si affiancano a lui il violoncellista russo Danilchenko e il violinista Pachulsky: si formò così un trio che ogni sera suonava per la nobildonna musica russa brani di Beethoven e Schubert.

Così, in questo bel clima, Debussy scrive le fresche pagine del suo *Trio in sol* per violino, violoncello e pianoforte, ancora molto lontano dal suo stile maturo, e invece ancora ancorato a Schumann e o Brahms.



Venerdì, 10 maggio 2019 • ore 20.45

Abbonamento *Dedicato a...* n. 2

Dedicato a... MAURO GIULIANI

I concerti per chitarra ed archi

UMBERTO CAFAGNA chitarra
e **MODUS STRING QUARTET**

Umberto Cafagna ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Allievo dei Maestri P. Scarola (chitarra) e A. Strano (musica da camera), nel 1987 ha conseguito il diploma con il massimo dei voti. Ha completato la sua formazione, conseguendo il "Performer Diploma" del Royal College of Music di Londra. Si è in seguito perfezionato con Alirio Diaz, Oscar Ghiglia, Josè Tomàs e Stefano Grondona.

Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali sia da solista che in varie formazioni cameristiche, si è esibito in alcuni dei più importanti centri della cultura musicale: su tutti Firenze (Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio), Roma, Londra, Atene.

Collabora stabilmente con l'Ensemble "Musica Judaica" alla diffusione dei compositori deceduti nell'Olocausto, in particolare ha preso parte alla prima incisione in lingua italiana dell'opera per bambini "Brundibar" di H. Krasa e alla registrazione di "n!" (n fattoriale) del compositore ceco Milan Knížák.

Il suo CD "Lirismo e '900 chitarristico", una raccolta di brani solistici di Ponce, Castelnuovo-Tedesco, Asencio, Tansman e Ghedini ha riscosso lusinghieri giudizi della critica internazionale.

Nel 2002, nell'ambito del Concerto inaugurale del Progetto Euridice, ha eseguito in prima assoluta, alla presenza della Signora Emilia Segovia alcune pagine composte dal chitarrista andaluso, Andrès Segovia, recentemente ritrovate dal musicologo vercellese Angelo Gilardino.

Come conseguenza di un crescente interesse per il suono originale, ha negli ultimi anni abbandonato l'uso di chitarre moderne utilizzando, nei suoi recital, strumenti realizzati da grandi costruttori nei primi anni del secolo scorso nei repertori ad essi consoni.

Dedito alla prassi esecutiva del repertorio dell' 800 su strumenti d'epoca, ha tenuto il recital commemorativo - " *Omaggio a Mauro Giuliani*" (Barletta-Teatro Curci, Maggio 2000). La sua esecuzione del " *Concierto de Aranjuez*" con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari nel 2005 è stata accolta dalla critica con grandi parole di elogio. È solista e membro fondatore dell'Orchestra di chitarre "M. De Falla". Membro di giuria in concorsi chitarristici nazionali ed internazionali, è regolarmente invitato a tenere presso importanti istituzioni musicali Masterclass e seminari chitarristici. È titolare di cattedra presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Suona una chitarra Manuel Ramirez (Madrid 1920) ed una chitarra del grande liutaio inglese David J. Rubio del 1973.



Il " *Modus String Quartet*" nasce dalla grande passione per la musica d'insieme. I componenti sono prime parti dell'Orchestra del Teatro "Traetta", espressione del *Traetta Opera Festival* di Bitonto.

Uniti da molti anni in collaborazioni artistiche e da profonda amicizia, Serena Soccoia e Pantaleo Gadaleta (violinisti), Teresa Laera (violista) e Gaetano Simone (violoncellista) decidono di fondare il gruppo nel 2015.

Con questa formazione affrontano il repertorio classico e contemporaneo, privilegiando composizioni di rara bellezza anche attraverso un progetto discografico di ampio respiro iniziato con la pubblicazione di: " *Filippo Trajetta – Un musicista italiano in America*" con l'esecuzione dei *Tre Quartetti Concertati* di Filippo, figlio del celebre operista bitontino Tommaso Traetta (Trajetta); poi " *Alfonso Rendano Portrait – Suggestioni sonore di un compositore tardo romantico*" con l'esecuzione del quintetto per pianoforte e quartetto d'archi.

I membri del *Modus Quartet* sono attivi sia come interpreti che come didatti in campo nazionale ed internazionale.

Programma

MAURO GIULIANI

(Bisceglie, 1781 – Napoli, 1829)

*Esecuzione con una rara chitarra d'epoca
Costruita da Louis Panormo nel 1827*

Concerto per chitarra ed archi in la magg. op. 30

*Allegro Maestoso
Siciliana. Andantino
Polonaise. Allegretto*

*Ultima esecuzione alla Camerata
Orchestra Provincia di Bari
Direttore M. Marvulli, Solista S. Gianfelici*

Intervallo

Concerto per chitarra ed archi in la magg. op. 36

*Maestoso
Andantino
Rondò. Allegretto*

*Ultima esecuzione alla Camerata
Orchestra Provincia di Bari
Direttore V. Paternoster, Solista C. Marchione*

Guida all'Ascolto



Merito per davvero 'storico' della Camerata Musica Barese è aver scoperto - dunque ancor più che 'riscoperto' - il chitarrista **Mauro Giuliani**, e non certo solamente per ragioni campanilistiche in quanto, come si sa, Mauro Giuliani nacque a Bisceglie nel 1781 e morì a Napoli nel 1829.

A lui per 25 anni è stato dedicato un Concorso Internazionale di chitarra e fatto stampare dalla Berben edizioni diversi brani inediti di Mauro e della figlia Emilia a cura proprio del direttore artistico della Camerata, Giovanni Antonioni. La vita di Giuliani uomo e d'artista, si europeo, si snoda in piena età romantica e in pieno clima pre-beethoveniano.

Come è stato sottolineato *"la sua morte nel 1829 coincide proprio con la piena esplosione del Romanticismo, cioè quando mutarono radicalmente le concezioni stilistiche e formali. E forse non è del tutto casuale che la chitarra, priva del suo maestro più insigne, perse di vista i nuovi orizzonti musicali entrando così in un lungo, quanto triste, periodo di declino"* (cfr. Riboni).

Già ai suoi tempi Giuliani era conosciuto come il massimo interprete italiano della chitarra, e la musicologia moderna lo ha individuato come il primo autore in assoluto ad aver scritto un concerto per chitarra e orchestra, oltre ad un corpus forte di 150 composizioni che comprendono diversi generi musicali: sonate, tre concerti con orchestra, quattro quintetti, un trio con violino e violoncello, 50 variazioni per chitarra sola su temi di Bellini, Cherubini, Händel, Mozart, Paisiello, Rossini, e anche su temi popolari austriaci, irlandesi, napoletani, savoiard. Senza tacere di brani per canto e chitarra, duetti con violino, flauto, pianoforte, e metodi di studio.





Martedì, 14 maggio 2019 • ore 20.45

Abbonamento *Dedicato a...* n. 3

Dedicato a... FERRUCCIO BUSONI

Le Sonate per violino e pianoforte

VINCENZO DE FELICE violino
STEFANO MALFERRARI pianoforte

Vincenzo De Felice è nato a Bari nel 1958. Hai iniziato gli studi musicali nella sua città, proseguendoli poi a Roma, alla scuola di Riccardo Brengola, sotto la cui guida si è diplomato in violino e perfezionato per vari anni. Allievo anche di Ferdinando Sarno e Irma Ravinale per la composizione, di Mario Gusella e Donato Renzetti per la direzione d'orchestra, si è diplomato anche in viola al Conservatorio di Pescara ed in direzione orchestrale.

Ha frequentato corsi di perfezionamento in direzione di orchestra, ancora con Brengola all'Accademia pescarese per vari anni e quelli dell'Accademia Chigiana di Siena.

Ha svolto attività concertistica come solista e componente di gruppi da camera in Italia dall'estero, collaborando anche con artisti quali Felix Ayo, Alirio Diaz, Riccardo Brengola, Severino Gazzelloni, Maxence Larrieu, Perinarciso Masi ed altri.

Si è dedicato con particolare attenzione al repertorio del primo '900 e contemporaneo, eseguendo e dirigendo anche opere in prima esecuzione assoluta di importanti compositori, in vari Festival.

Quale esecutore di musica contemporanea ha suonato anche al *Centro Pompidou* di Parigi ed ha registrato per la Rai ed altre emittenti.

Regolarmente invitato in commissioni per concorsi di esecuzione e audizioni di enti lirici, ha tenuto anche masterclass del suo strumento.

È docente di violino nei Conservatori dall'età di 19 anni e dal 2015 è incaricato della direzione del Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna.

Stefano Malferrari ha studiato al Conservatorio "G.B.Martini" di Bologna con Franco Agostini e si è diplomato con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro sotto la guida di Franco Scala. Si è poi perfezionato con i pianisti Jörg Demus e Gyorgy Sandor.

Classificatosi tra i vincitori di alcuni concorsi internazionali (Enna, Senigallia), ha tenuto concerti sia in recital che come solista con orchestra in Italia e all'estero, in formazioni da camera e in ensembles di musica contemporanea per importanti associazioni e prestigiose sale da concerto italiane: Sala Verdi di Milano, Accademia Filarmonica di Roma, Teatro Comunale di Firenze, Teatro Comunale di Bologna.

Si è esibito in Europa (Svizzera, Francia, Germania, Svezia, Croazia ecc.), Centro-Sud America (Messico, Perù, Colombia, Brasile, Cile, Argentina, Ecuador) e Asia (Kazakistan, Thailandia).

Attivissimo nel repertorio cameristico e liederistico, ha collaborato con vari musicisti: i flautisti Andrea Griminelli, Giorgio Zagnoni, il pianista Jörg Demus, il violinista Domenico Nordio, i soprani Dimitra Theodossiu, e Lorna Windsor, il mezzosoprano Monica Bacelli.

In diverse occasioni ha presentato opere in prima esecuzione assoluta collaborando attivamente con compositori tra i quali Adriano Guarnieri, Paolo Aralla, Cristina Landuzzi, Chiara Benati. Ha fatto parte di diversi Ensembles di musica contemporanea: Octandre (Bologna), FontanaMIX (Bologna), European Music Project (Ulm) e Zephir Ensemble (Palermo) e collabora con il Centro di Ricerca "Tempo Reale" per esecuzioni per pianoforte ed elettronica.

Sue esecuzioni sono state trasmesse dalla RAI, da radio estere e da network privati ed ha all'attivo incisioni in Cd per La Nlm, Nuova Era, Nuova Carisch, Agenda, Tactus, etc.. Oltre alla docenza presso il Conservatorio "G.B.Martini" di Bologna, ha tenuto corsi e conferenze-concerto presso istituzioni musicali italiane ed estere.

È stato tra i fondatori dell'Associazione "Incontri col Maestro" - Imola - (ora Accademia).



Programma

Presentazione a cura degli esecutori

FERRUCCIO BUSONI

(Empoli, 1866 – Berlino, 1924)

Seconda Sonata in mi minore per violino e pianoforte op. 36a, KV 244 (1898)

Langsam. Poco con moto, assai deciso

Presto

Andante, piuttosto grave. Andante con moto. Poco più andante.

*Alla marcia, vivace. Andante. Tranquillo assai. Allegro deciso,
un poco maestoso. Più tranquillo, apoteotico. Adagio*

*Ultima esecuzione alla Camerata
Duo Barbetti, 1966*

Intervallo

Prima Sonata in do maggiore per violino e pianoforte op. 29, KV 234 (1889)

Allegro deciso

Molto sostenuto

Allegro molto e deciso

*Ultima esecuzione alla Camerata
Duo Barbetti, 1966*

Bagatellen per violino e pianoforte (4 pezzi facili) op. 28 (1890)

Prima Esecuzione alla Camerata

Guida all'Ascolto

Ferruccio Busoni: Seconda Sonata in mi minore

Recentemente gli studi musicologici su Ferruccio Busoni (1866-1924) hanno conosciuto un'ulteriore svolta conoscitiva riguardante l'opera di questo singolare compositore italiano (nativo di Empoli nel 1866, la città in cui oggi ospita un centro di ricerche intitolato a suo nome), ben presto diventato cittadino del mondo in virtù della sua immensa fama come pianista, peraltro consolidata in sedi prestigiose del suo tempo: Helsinki, Lipsia, Vienna, Boston Weimar, Berlino. In effetti Busoni cercò per tutta la sua vita un percorso 'mediano' tra il tardo romanticismo e il modernismo shonberghiano partendo da una rivisitazione addirittura di Bach allo scopo di disegnare una sua poetica che si chiamò della 'Nuova Oggettività'.



E la **Seconda Sonata per violino e pianoforte** composta nel 1898 e pubblicata nel 1901, paradossalmente venne definita dallo stesso Busoni come la sua opera prima e con connotazioni stilistiche che richiamano Beethoven e Bach, e che risalgono appunto a questi due 'grandi' della musica colta di sempre... I tradizionali tempi di una sonata si muovono ininterrottamente, senza soluzione di continuità (*Langsam, Presto, Andante, piuttosto grave, Andante con moto*). Ad esempio, il *Presto* richiama il finale di un capolavoro beethoveniano come la famosa "Sonata a Kreutzer"; senza per questo tralasciare la presenza di una italianissima *Tarantella*.

Nel 1922 così scriveva Busoni nel suo fondamentale *Saggio su una nuova estetica musicale*: «... sin dalla più tenera infanzia ho suonato musica di Bach e mi sono esercitato nel contrappunto, tanto è vero che in ognuna delle mie opere giovanili si trova almeno un fugato, che ho sempre considerato l'elemento fondamentale per costruire un buon edificio tecnico.... per rialzare la natura della trascrizione a dignità d'arte nella considerazione del lettore con un colpo decisivo basta fare il nome di Bach... Da lui ho appreso a riconoscere la verità che una musica buona, grande, "universale", resta la stessa qualunque sia il mezzo attraverso cui si faccia sentire.

Con la sua estetica del "nuovo classicismo" Busoni ci parla di Mozart e di Bach proprio nella **Prima Sonata per violino e pianoforte op. 29** che fu scritta nel 1890, nello stesso anno in cui Busoni vinse il concorso pianistico Rubinstein a Mosca. Non mancano qui comunque temi di gusto bachiano e anche mozartiano e nondimeno passaggi cantabili che conducono a Gounod e a Liszt. Per l'appunto, una sonata simbolo del suo Nuovo, moderno Classicismo.



Martedì, 21 maggio 2019 • ore 20.45

Abbonamento *Dedicato a...* n. 4

Dedicato a... ASTOR PIAZZOLLA

Classica e Tango

PIETRO ROFFI fisarmonica
ALESSANDRO STELLA pianoforte

Con la fisarmonica in spalla, **Pietro Roffi** ha girato il mondo: ha suonato come solista e con orchestre sinfoniche in Italia, Germania, Australia, Cina, Romania, Brasile, Argentina, Malta, Croazia, Spagna e Inghilterra.

Ha debuttato come solista all'Auditorium Parco della Musica di Roma con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sotto la direzione di Carlo Rizzari, suonando una Serenata scritta dal premio Oscar Dario Marianelli in occasione del novantesimo compleanno di Ennio Morricone, alla presenza del Presidente della Repubblica.



Apprezzato interprete della musica di Domenico Scarlatti, a cui dedicherà nel 2019 un disco per Brilliant Classics, ha recentemente inciso l'EP live *"Tutto Tango"* per Continuo Records sulle musiche di Astor Piazzolla insieme al pianista Alessandro Stella.

Nato nel 1992, ha cominciato a suonare la fisarmonica all'età di sei anni e si è laureato con lode e menzione d'onore al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma.



ospite regolare del Progetto Martha Argerich, **Alessandro Stella** si è esibito nelle principali città italiane ed europee, in Argentina e a Cuba. Collabora regolarmente con Gemma Bertagnolli, Gilda Buttà, Mauro Conti, Giovanni Gnocchi, Marcos Madrigal, Tai Murray, Nino Surguladze ed è membro fondatore del trio pianistico *'The Pianos Trio'* con Giorgia Tomassi e Carlo Maria Griguoli.

Ha registrato per le etichette Artalinna, Continuo, Kha, Stradivarius e Warner Classics.

Ha studiato con Raffaella d'Esposito, Franco Scala e Marco Di Bari, perfezionandosi inoltre con Bruno Canino, Maria João Pires, Maurizio Pollini, Jean-Yves Thibaudet, Alexis Weissenberg e Christian Zacharias.

Programma

Omaggio ad ASTOR PIAZZOLLA

"Tutto Tango"

*Il nuovo tango incorpora elementi della musica jazz
e forme compositive colte come la fuga*

Oblivion

Las cuatro estaciones porteñas:

Primavera porteña

Verano porteño

Otoño porteño

Invierno Porteño

Ave Maria

Violentango

Intervallo

Vuelvo al sur

Jeanne y Paul

Adiós Nonino

Café 1930 (da 'Histoire du Tango')

Libertango

Guida all'Ascolto

Caso più unico che raro, la rinascita moderna del tango è dovuta ad un unico e solo protagonista di quella sorta di 'epopea' che ha riscattato, allo stesso tempo, uno strumento popolare e una danza popolare. Il suo nome è noto a tutti, ed è quello del musicista argentino **Astor Piazzolla** (Mar del Plata 1921 - Buenos Aires 1992) autentico virtuoso del *bandoneon* e compositore moderno del tango.

Però non tutti sanno che Piazzolla ha fatto quel che ha fatto... perché aveva avuto una formazione 'colta', egli allievo in Europa di Nadia Boulanger, di Scherchen e di Ginastera i quali lo invogliarono ad una seria ricerca etnomusicale volta ad un riscatto di una musica, di uno stile, che affondavano le radici nel primo XVIII secolo a seguito dell'emigrazione genovese di marinai italiani che esploravano le lontane plaghe del Rio della Plata. La sua scrittura personalissima, le sue improvvisazioni di tipo 'jazzistico' lo hanno reso famoso e addirittura venerato in ambienti impensabili: per tutti si rimanda ad un eccelso violinista classico come Gidon Kremer il quale, con la sua orchestra del lontano Baltico, ha saputo ancor più diffonderne il messaggio (per non tacere di applicazioni filmiche del tango come colonna sonora, ad esempio, di un film cult come *La meglio gioventù*). L'Argentina, la sua patria, non seppe a suo tempo apprezzarne la carica innovativa e per molto tempo Piazzolla patì una sorta di isolamento un po' spocchioso. Invero, piccoli capolavori come *Oblivion*, *Adios nonino*, *Libertango*, *Vuelvo al sur* appartengono, ora e vivaddio!, a tutti noi, nessuno escluso, ascoltatori colti e informati ovvero incolti e impreparati, tanto è profonda e toccante la sua musica da moderno *tanguero*.





Martedì, 28 maggio 2019 • ore 20.45

Abbonamento *Dedicato a...* n. 5

Dedicato a... DON QUIXOTE DE LA MANCHA

*Musiche, testi e immagini sul capolavoro
di Miguel de Cervantes*

ENSEMBLE TERRA D'OTRANTO

Fabrizio Saccomanno	voce recitante
Luca Tarantino	chitarra spagnola
Pierluigi Ostuni	tiorba
Doriano Longo	violino barocco
Roberto Chiga	percussioni
Nadia Esposito	disegni sul Don Quixote

L'**Ensemble** fondato nel 1991, è costituito da musicisti professionisti specializzati nella prassi esecutiva della musica tardo-rinascimentale e barocca. I loro studi si sono svolti presso Accademie e Scuole di Musica in Italia, Francia, Belgio e Inghilterra.

Tra i maestri che hanno curato la loro formazione si ricordano: Sigiswald Kuijken, Enrico Gatti, Jaap Schröder, Rolf Lislevand, Hopkinson Smith, Franco Pavan, Laura Alvini.

Il progetto iniziale del gruppo era quello di far conoscere o riportare alla luce le opere più significative degli autori dell'antica *Terra d'Otranto*. Nel corso del lavoro di ricerca, tuttavia, i musicisti hanno constatato la necessità di esplorare anche un repertorio popolare, antico o tradizionale, che fra XVI e XVIII secolo caratterizza le espressioni musicali più originali del Salento.

L'*Ensemble Terra d'Otranto* è presente nei programmi dei principali festival di musica antica italiani ed europei, viene inoltre invitato ad esibirsi in occasione di convegni universitari sul periodo barocco e sulle forme musicali terapeutiche e rituali.



Diverse sono le produzioni effettuate dal gruppo con compagnie teatrali pugliesi oltre che con enti ed istituzioni varie, fra cui: Teatro Reale di Cetinje (Montenegro), Astragali Teatro, Provincia di Lecce, Città di Alessano, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e Facoltà di Filologia Linguistica de l'Università di Lecce, Festival internazionale "Musica Antiqua Perast", Festival internazionale di Musica Antica "Montesardo", Accademia di Belle Arti di Lecce, RAI Radio Televisione Italiana, E.C.CO. Eastern College Consortium (U.S.A.), Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Alcune di queste hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti dalla critica ("*Tarantule, Antidoti e Follie*", cortometraggio prodotto da RAI Due, ha meritato la menzione d'onore al Festival internazionale di Varsavia sulle produzioni televisive) e dal pubblico (del CD "*Mila, Mila Dòdeka*", prodotto nel 2004 da Velut Luna e distribuito dalla rivista Audiophile Sound, con oltre 15.000 copie in Italia e in Svizzera).

Nel marzo del 2018 *l'Ensemble* ha effettuato, in prima assoluta, una registrazione di arie, danze e mottetti tratti da importanti opere di Gerolamo Melcarne, "*Il Montesardo*", un musicista del primo Seicento originario del Capo di Leuca (Salento).

Il gruppo ha realizzato progetti discografici per *Salento altra Musica*, Velut Luna, *Il Manifesto*, Orfeo, Audiophile Sound, casa editrice ARGO, *Radio Italia*, *RAI Due TV* e *Radio Tre RAI*.

Ha collaborato con Angelo Manzotti, Franco Pavan, Gaetano Nasillo, Cristina Miatello, Enrico Gatti, Marcello Gatti, Stefano Bagliano, Jerome Correas, Savina Yannatou e, per il teatro, Brizio Montinaro, Michele Mirabella e Paolo Panaro.

Programma

*Musiche, testi e immagini sul capolavoro
di Miguel de Cervantes*

El ingenioso hidalgo Don Quixote de la Mancha

- Danza del Cavalierie (anon. Napoli sec. XVI)
- Villanos*** (anon. Spagna, sec. XVII)
- Amable*** (anon. Spagna, sec. XVII)
- Xacaras*** (S. de Murcia, sec. XVIII)
- Sfessaine (H. Montisardui, sec. XVII)
- Ciaccona*** (A. Falconieri, sec. XVII)
- Battaglia*** (A. Falconieri, sec. XVII)
- Aria grave*** (S. de Murcia, sec. XVIII)
- Folie*** (H. Montisardui, sec. XVII)
- Spagnoletto (H. Montisardui, sec. XVII)
- Canario*** (S. de Murcia, sec. XVIII)
- Suave melodia*** (A. Falconieri, sec. XVII)
- Tarantelas*** (anon. Spagna, sec. XVII)

Guida all'Ascolto



Il concerto dell'Ensemble Terra d'Otranto si fonda sulla proposta per una sorta di colonna sonora del capolavoro di Cervantes rivisitato da un orecchio esperto che sa cogliere i riferimenti più reconditi (e ancora in gran parte sconosciuti) della musica nata in Spagna e in Terra d'Otranto.

Orbene, un Sud d'Italia, quello del XVI-XVIII secolo, che va ad incrociarsi con un altro Sud, quello della Mancha

ispanica in cui si narrano 'le gesta' dell'hidalgo Don Quixote.

L'interessante colonna sonora ci restituisce due musicisti quasi sconosciuti come è soprattutto Ruggiero di Hieronimus Montisuardi, vissuto verso la fine del Cinquecento originario del Capo di Leuca, molto importante per la diffusione della pratica della chitarra spagnola e per aver composto musica profana e musica sacra di pregevole fattura.

Gerolamo Melcarne detto "Il Montesardo" - dal nome del suo paese natio ora in provincia di Lecce- si è così scoperto essere uno dei primi musicisti del Regno di Napoli in grado di avere contatti con l'ambiente fiorentino in cui, a partire dalla fine del Cinquecento, era stato intrapreso un percorso di innovazione delle idee musicali e del modo di comporre.

Nasceva così, a qual tempo, la monodia accompagnata e proprio una età in cui ancora furoreggiava il madrigale vocale, ed "il Montesardo" fu uno dei fautori di questo rinnovamento nel Regno di Napoli dove ancora si praticava lo stile polifonico (si pensi al sommo dei sommi, Gesualdo principe di Venosa). Similare il percorso di vita e di arte verso la modernità della musica settecentesca, messa in atto dal ben più noto Andrea Falconieri (1585-1636) grande liutista napoletano, suonatore di tiorba, musicista prediletto dalla corte di Napoli allora retta, per la cappella musicale, dal suo maestro, il materano G.M. Trabaci.



I Prossimi Eventi

GIUGNO/LUGLIO 2019

ELEONORA ABBAGNATO PUCCINI

UNA COPRODUZIONE ITALIA/FRANCIA
DANIELE CIPRIANI ENTERTAINMENT
COMPAGNIE JULIEN LESTEL

JULIEN LESTEL Coreografie

Teatrodanza Mediterraneo

SABATO 1° GIUGNO 2019
TEATRO PETRUZZELLI • ORE 21



JAZZ
2019
**NOTTE
DI STELLE**

MUSICALÀ D'ESTATE

16 LUGLIO - ORE 21
TEATRO PETRUZZELLI

"DUO"

STEFANO BOLLANI

&

HAMILTON DE HOLANDA



AMERATA MUSICALE BARESE

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Via Sparano 141 - Tel.080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it - www.cameratamusicalebarese.it

**È in corso la
CAMPAGNA ABBONAMENTI**
per la 78^a Stagione 2019-'20
Scadenza prelezioni Soci 77^a Stagione
18 maggio '19

78 Anni di Emozioni con la Musica

SOSTIENI...
la Camerata Musicale Barese
CinqueperMille

Indica nel Mod. CUD, UNICO e 730
il codice fiscale: **80007690722**

€ 1,00

È disponibile il Bonus Cultura
LA CULTURA CHE CI PIACE



18app e Carta del Docente



Punta qui con il tuo
smartphone per collegarti
al nostro sito

